

Venerdì 21 marzo 1997

14 l'Unità2

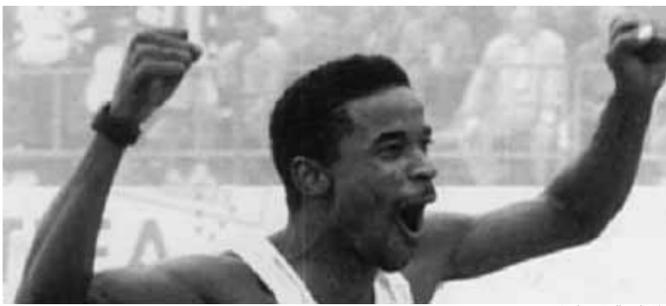
LO SPORT

Morto Carlo Fassi «stregone on ice» emigrato in Usa

È morto di infarto a Losanna Carlo Fassi, 67 anni, campione d'Europa di pattinaggio artistico su ghiaccio nel '53 e nel '54 e da 30 anni allenava campioni Usa in Colorado e California. Tra questi Peggy Fleming e Dorothy Hamill, ex campionesse iridate, John Curry e Robin Cousins. A Losanna seguiva Nicole Bobek, bronzo mondiale e in lizza per una medaglia. Era soprannominato lo «stregone».

Pedroso più lungo «Sarò io il primo a saltare i 9 metri»

Il lunghista cubano Ivan Pedroso ha annunciato a L'Avana che sarà lui «il primo atleta mondiale a superare la barriera dei nove metri». Nel '95 Pedroso al Sestriere volò a 8,96 ma il record fu annullato per il vento e restò all'americano Powell. Quest'anno ha raggiunto gli 8,40 mt (Belgio), poi 8,29 (Austria), 8,60 (Francia), 8,22 (Svezia), 8,17 (Gran Bretagna) e 8,51 ai Mondiali di Parigi.



Stefano Rellandini/Ap

TOTOCALCIO	
ATALANTA-MILAN	X2
FIorentina-PARMA	1X
INTER-VERONA	1
NAPOLI-JUVENTUS	X21
PERUGIA-CAGLIARI	1
PIACENZA-SAMPDORIA	X2
REGGIANA-UDINESE	1
ROMA-BOLOGNA	1
VICENZA-LAZIO	X12
BARI-RAVENNA	1
CREMONESE-PESCARA	X
PALERMO-VENEZIA	1
TORINO-BRESCIA	1X

TOTIP	
PRIMA CORSA	X X
	1 X
SECONDA CORSA	1 X
	X2
TERZA CORSA	1 1 X
	1 2 1
QUARTA CORSA	X 1
	1 X
QUINTA CORSA	X X
	2 1
SESTA CORSA	2 2 X
	2 1 2
CORSA +	5 10

Il presidente del Perugia senza freni: «E la farò pagare anche a tutta la squadra. Nessun giocatore verrà ceduto»

Gaucchi: «Se andiamo in B la colpa è solo di Galeone»

Mondiali cross Curatolo «Percorso impegnativo»

Maria Curatolo, la veterana della squadra azzurra avendo alle spalle già otto Mondiali di Cross, ha provato ieri il percorso sul quale domenica si disputerà il Campionato a Torino. «È molto impegnativo, la salita farà sfracellare l'erba e splendida, ma troppo morbida, alla distanza spezzere le gambe». L'atleta, torinese di origini siciliane, che ha nel proprio palmares una medaglia d'argento alla maratona europea di Helsinki '94 e una decina di titoli italiani, punta ad arrivare fra le prime 30: «Cosi' avrò la possibilità di partecipare al Grand Prix - spiega - certo i miei 33 anni cominciano a pesare, oggi sono più maratoneta che crossista ed infatti correrò la Turin Marathon dell'11 maggio». «Io punto a riscattare moralmente le Olimpiadi di Atlanta dove, sebbene fossi in forma, ho fallito - ha aggiunto - Quest'anno ho già corso 16 gare, mi ritengo preparata e non stanca». Per la Curatolo, comunque, l'atleta di punta della squadra italiana sarà Nadia Dandolo: «Lei può anche puntare ad entrare fra le prime dieci, sarebbe un risultato eccezionale ma certo alla sua portata».

DALL'INVIATO

NORCIA (Perugia). In attesa della sentenza, il Perugia ha già trovato il colpevole e ha stabilito la pena qualora la squadra umbra dovesse retrocedere in serie B. Aspettando l'«udienza» di domenica, ovvero la partita-spargimento con il Cagliari mazzoniano, il grande padre del Perugia, Luciano Gaucchi, dal 1991 presidente del club umbro, ha individuato nell'ex allenatore l'origine di tutti i mali. «La colpa dei nostri guai è di Galeone. Un anarchico. Questa squadra è figlia delle sue idee: troppa libertà. Ora, con Scala, è tornata la disciplina, ma ancora non ci siamo. Se andiamo in B, resteranno tutti a Perugia. Con loro sono stato chiaro: quando si arriva in Paradiso, non si torna indietro. Come vedo la lotta-salvezza? Il Perugia è il meglio attrezzato, il Cagliari il più concentrato, il Piacenza il più debole».

Luciano Gaucchi, pancia d'ordinanza, romano, 58 anni, tra tanti aspetti discutibili ha sicuramente un pregio: parla chiaro. Come ha fatto ieri, nel ritiro autospuntivo di Norcia, dove i giocatori del Perugia si sono eclissati da martedì per preparare nel migliore dei modi la partita di domenica. Albergo appartato, campo di calcio a venti metri dall'hotel. Aria buona, cime dei monti circostanti ancora innevate, poca gente a seguire le fatiche della squadra di Scala. Situazione apparentemente idilliaca, ma è calma finta, calma tattica, calma che precede la tempesta quella che si intravede nel viso serio di Nevio Scala, nei sorrisi forzati del capitano Giunti, nella frenesia del direttore sportivo Pieroni, nello stesso presidente, che è sbarcato quasi all'ora di pranzo, ha mangiato in compagnia di Scala e dello staff tecnico, ha fatto un bel discorsetto ai giocatori e si è dileguato.

L'impressione è che in ritiro ci sia una squadra spaccata in due come una bella mela, un allenatore che si è trovato di fronte un compito più difficile del previsto, un fantasma un po' birichino: Giovanni Galeone. Egli è stato esonerato quando il Perugia era quartultimo a pari punti con il

Piacenza, e ora gli umbri sono terzultimi in compagnia del Cagliari. E non va certo meglio sul piano del gioco, perché sarà anarchico come dice Gaucchi, ma Galeone fa giocare bene le sue squadre. Sostiene Nevio Scala, al timone del Perugia da ottanta giorni: «Il nostro limite non si riassume in una sola parola. Bisogna rendersi conto che gli equilibri di una squadra poggiano su diverse basi. Ecco, forse a questo Perugia manca proprio l'equilibrio. Ci sono giocatori di spessore tecnico, ma nel calcio di oggi la classe non basta. Occorrono forza fisica, carattere. Non voglio parlar male di chi mi ha preceduto, però abbiamo dovuto rifare da capo la preparazione atletica». Vedi Scala, che aveva tante possibilità, persino all'estero, e viene spontaneo chiedersi: perché ha intrapreso un'avventura così pericolosa? Risponde: «Perché nella vita si fanno scelte anche difficili. Sinceramente mi aspettavo qualcosa di meglio, ma non ho rimpianti. E se sarà B, non farò una piega. Ho preso un impegno fino al Duemila con Gaucchi e sono intenzionato a rispettarlo».

C'è un bel gruppetto di giocatori che è rimasto legato moralmente a Galeone e fatica ad accettare le regole e il calcio di Scala. Dice Giunti, il capitano: «Il cambio di allenatore ha sicuramente creato qualche problema. Il Perugia non è una squadra da serie B, ma spesso dimostra di non essere da A. Siamo fragili dal punto di vista caratteriale. Con il Cagliari siamo all'ultima spiaggia. I tre punti sono fondamentali anche perché confidiamo nella Juventus: se batte il Napoli, il discorso salvezza può allargarsi. Il Napoli, infatti, giocherà sul nostro campo il 6 aprile». C'è invece chi è venuto a Perugia in nome di Scala, come il portiere Buccì: «Lui può salvare questo Perugia, ma dovremo giocare sempre con determinazione e rabbia, non è più permesso distrarsi».

Gaucchi, vabbè tutta colpa di Galeone, ma anche lei avrà un errore sulla coscienza... Sì. Dovevo licenziare Galeone l'11 giugno scorso, quando fummo promossi in serie A. Ho perso tempo».

Stefano Boldrini

Ma la media è a favore dell'ex-allenatore

Il Perugia di Giovanni Galeone aveva conquistato 17 punti in 14 partite, con questo curriculum: 5 vittorie, 2 pareggi e 7 sconfitte, 18 gol fatti e 23 subiti. Galeone lasciò un Perugia al quartultimo posto, un punto sotto l'Atalanta, tre in meno di Roma e Atalanta. In dieci partite, il Perugia di Nevio Scala ha ottenuto 1 vittoria, 3 pareggi e 6 sconfitte, ha segnato 11 reti e ne ha incassate 21. Il Perugia ora è terzultimo, in compagnia del Cagliari, con tre punti in meno del Piacenza quintultimo, ben otto in meno rispetto a Udinese, Napoli e Fiorentina. La media è dunque a favore di Galeone. Nonostante ciò, ieri il presidente del Perugia Gaucchi ha ribadito di essere convinto di aver fatto bene a licenziare Galeone: «In serie A le sue squadre partono bene, ma finiscono male e retrocedono. A metà stagione non si reggono più in piedi».



Luciano Gaucchi presidente del Perugia

Studiolinda

Kinder... i risultati delle partite!

CAMPIONATO A1

GARA: KINDER BOLOGNA/BENETTON TREVISO
FASE: GIORNATA 26ª
CAMPO: PALASPORT G. DOZZA - P.zza Azzarita Bologna
RISULTATO FINALE:
KINDER BOLOGNA/BENETTON TREVISO 84-87 (44-37)
KINDER: Patavoukas 7 (1/2 1/2), Abbio 15 (7/9), Prelevic 26 (9/12 2/6), Savic 14 (4/9 0/1), Galilea, Carera 6 (3/5), Binelli 9 (4/9), De Piccoli ne, Ravaglia 7 (0/2 2/3), Magnifico (0/1 da tre)
Allenatore: R. Brunamonti - L. Frattin
BENETTON: Williams 33 (5/9 5/9), Bonora 4 (2/2 0/1), Pittis 6 (1/4 0/1), Nicolai 6 (0/1 2/3), Sekunda 8 (2/8 1/3), Gracis 9 (0/1 3/3), Colladon ne, Suer ne, Rebraca 15 (6/13), Marconato 6 (1/1)
Allenatore: M. D'Antoni
ARBITRI: Baldi - Pallonetto

CAMPIONATO CADETTI

GARA: S. MAMOLO SITE BO/KINDER BO
FASE: 1ª GIORNATA (10ª rit.)
DATA: 12/03/1997
CAMPO: PALESTRA MORATELLO - Bologna
RISULTATO FINALE:
S. MAMOLO SITE BO (p.t. 27) - KINDER BO 112 (p.t. 57)
S. MAMOLO SITE BO: Bertacchi 14, Cavocchi 2, Saccaro 5, Carroli 2, Golinelli 3, Brunelli 14, Ferrari 4, Palmieri 4, Manaresi 12, Pasquali 2, Parpanesi 2, Laganà
Allenatore: Espa
KINDER: Azzi 9, Ruini 13, Pulvirenti, Pipitone 11, Maiani 14, Barlera 6, Gonzo 21, Ressi 13, Rinaldi 15, Castellari 6, Benassi 4
Allenatori: Nadalini-Baccolini

ARBITRO: Carboni (Bologna) e Furia (Casalecchio).

CAMPIONATO CADETTI

GARA: KINDER BO/SALUS BASKET BO
FASE: 1ª - 7ª RIT.
DATA: 15/03/1997
CAMPO: PALESTRA "VIRTUS"
RISULTATO FINALE: KINDER/SALUS BASKET 98-93 (55-50)
KINDER: Bonvicini 12, Pulvirenti 21, Ghedini 16, Corradini, Brkic 14, Valerio 4, Missoni 1, Baschieri 20, Caprini 1, Kao, Pirrotti 5, Betti 4
Allenatori: Sanguetoli
SALUS BASKET: Stagni 15, De Souza 12, Carosi 17, Famefi 2, Festi 10, Minghetti, Vespignani 8, Vittuari 1, Gnudi 5, Landi 2, Tinti 13, Cotti 8
Allenatore: Bruno
ARBITRO: Babini (Bologna)

CAMPIONATO CADETTI

GARA: PALL. REGGIANA/KINDER BO (90/73 - 48-33)
FASE: 1ª FASE (11ª rit.)
DATA: 14/03/1997
CAMPO: PALESTRA CASSALA REGGIO EMILIA
RISULTATO FINALE: PALL. REGGIANA/KINDER BO 90/73 (48-33)
PALL. REGGIANA: Monti, Boselli 28, Gabbi 17, Ongarini 14, Camurri 4, Masoni 17, Ferri 6, Margaria 4, Franzoni, Maioli
Allenatore: Menozzi
KINDER: Azzi 2, Ruini 23, Missoni, Pipitone 2, Maiani 19, Barlera 5, Gonzo 2, Ressi 12, Rinaldi 8, Castellari, Benassi
Allenatore: Nadalini - Baccolini
ARBITRI: Muolo (Reggio Emilia) e Villani (S. Mario d'Enza)

Basket: oggi e domani a Bologna si assegna la Coppa Italia '97

Canestri finali per 4

CASALECCHIO DI RENO (Bo). L'azzurrata formula delle Final four (semifinali il primo giorno, finali il secondo) designerà domani e sabato nel Palasport di Casalecchio di Reno la vincitrice della Coppa Italia di pallacanestro. Il successo garantisce l'accesso all'Eurocup - ex Coppa delle Coppe - dell'anno venturo (anche se almeno due squadre puntano all'Eurolega). In campo, una strana miscela di nobili squadre di seconda fascia (Polti Cantù, Stefanel Milano, Mash Verona, Kinder Bologna), sugli spalti il tutto-esaurito (3.500 biglietti venduti a Bologna, 500 a Cantù, 150 a Milano, ben 1500 a Verona) e qualche ospite illustre.

Quattro saranno gli osservatori della Nba: Ortega (Portland), McKinney (Seattle), Weltman (Los Angeles) e Wortman (Houston). Si comincia alle 18.30 con Stefanel-Polti (arbitri romani Teofili e Tola). Milano, battuta ieri sera in campionato proprio da Verona, recupera un Bowie in condizioni accettabili.

La guardia di Marcelletti è alle prese con un problema al ginocchio sinistro, ma l'ecografia svolta oggi non ha evidenziato guai irreparabili. A fronte di una Stefanel, ancora senza Gentile, presumibilmente affaticata, Cantù arriverà al completo e in pieno relax. La vittoria della staffa contro la retrocessa Trieste è stata niente altro che l'ennesima passerella per Thurl Bailey. Più ricca di motivi la semifinale tra Mash e Kinder (20.30, Cicoria e Duva di Milano).

I veronesi arriveranno soltanto domani a Bologna, dove hanno già battuto - ma si giocava al PalaDozza - i bianconeri di Brunamonti. A disposizione di Mazzon anche Mike Iuzzolino, che ieri sera a Milano ha giocato un match al risparmio per i vecchi guai alla caviglia. In casa Virtus tiene ancora banco il caso Komazec. Il croato, che nei giorni scorsi aveva chiesto di non giocare più (mentre la società sosteneva che poteva farlo) e di potersi operare e che ieri sera, su pressione del suo agente, si è presentato al Palasport ma è sta-

to lasciato fuori da Brunamonti, si è sottoposto oggi a una visita peritale (di parte) ordinata dal suo agente, Luciano Capicchioni, che si è molto lamentato con la società per la contestazione cui il giocatore è stato esposto ieri sera da parte del pubblico. L'esito conferma quanto sostenuto, e ribadito anche oggi, da Komazec che tuttavia all'ultimo momento era disposto, per il match di campionato di mercoledì a giocare: la lassità legamentosa della sua caviglia sinistra è da risolvere chirurgicamente e subito. Si acuisce così lo scontro con il presidente virtussino Cazzola. Di certo c'è che Komazec non giocherà nemmeno domani sera. E per il croato, spesso accusato di opportunismo politico-economico, è aperta la strada del trasferimento. Dove non si sa. Ma è certo che l'atleta sperava, legamenti permettendo, in una prova generosa che lo facesse notare dagli osservatori della Nba: è il sogno americano di molti slavi che considerano le italiane solo un «buon parcheggio».